

ItaliaOggi

Numero **181**, pag. **44** del **1/8/2007**

Autore:

Appuntamenti

L'ARCHITETTURA

VA AL CINEMA

Inauguratasi il 13 luglio, a Viareggio, la mostra «Buio in sala. Architettura del cinema in Toscana», è un percorso costruito con immagini, filmati originali, foto d'epoca, progetti architettonici e strumenti per la proiezione, attraverso i più significativi edifici adibiti a ospitare proiezioni cinematografiche, analizzati sotto gli aspetti architettonici e decorativi (www.cinemaintoscana.it). Intende mettere in risalto soprattutto la capacità di aggregazione sociale assolta dal cinema, come una sorta di «moderno» teatro affiancatosi, a partire dalla fine del XIX secolo, a quello tradizionale, passaggio ben testimoniato dal rilevante numero di edifici inizialmente destinati a teatro e con il passare degli anni adibiti a sale cinematografiche. La ricerca trae anche stimolo dal prestigio degli architetti che si sono misurati con questo tipo di progettazione: Gino Coppedè, Marcello Piacentini, Virgilio Marchi, Antonio Valente e Luigi Vagnetti. All'esposizione, curata da Maria Adriana Giusti e Susanna Caccia (catalogo Maschietto editore, Firenze), è collegato il convegno organizzato in coincidenza con la chiusura della mostra, sul tema «I luoghi del cinema in Italia. Architetture del cinema e per il cinema», in programma il 5 settembre. È allestita nella sala cinematografica dello stabilimento balneare Principe di Piemonte, realizzato da Aldo Castelfranco nel 1938, sulla passeggiata a mare di Viareggio, viale Marconi, 130. Quattro i periodi di riferimento identificati: dal 1896 al 1918, ovvero dall'itinerante cinématographe Lumière alle prime sale stabili; dal 1919 al 1929; la fase dal 1930 al 1959, caratterizzata da un'intensificazione del fenomeno nonostante la guerra e il dopoguerra; il periodo dal 1960 a oggi, con la progressiva trasformazione dell'edificio tradizionale in sala polifunzionale e ricreativa.

MILANO, LE MOSTRE

DELLA TRIENNALE

L'ente culturale ed espositivo milanese, con sede in via Alemagna, 6, al Palazzo dell'Arte, segnala che nel periodo estivo sono costantemente aperte le mostre precedentemente inaugurate. La Triennale Bovisa, via Lambruschini, 31, nuovo «luogo dell'innovazione e della creatività», presenta: «Rancinan. La Trilogia del Sacro Selvaggio», fino al 2 settembre, a cura di Virginie Luc; «Che Guevara: rivoluzionario e icona. The Legacy of Korda's Portrait», fino al 16 settembre, a cura di Trisha Ziff. Prosegue anche al Palazzo dell'Arte la mostra «Renzo Piano Building Workshop. Le città visibili», fino al 16 settembre.

UN SITO WEB

SUI NUOVI UFFIZI

È stato di recente inaugurato un sito web interamente dedicato al cantiere dei Nuovi Uffizi (www.nuoviuffizi.it), museo fiorentino che, da ottobre 2006, ha iniziato i lavori di ristrutturazione (prima tappa di consegna 2010, direttore dei lavori architetto Giorgio Pappagallo). Sono stati stanziati 50 milioni di euro dal ministero per i beni culturali per ampliare e modernizzare gli spazi del più importante museo italiano.

BOSA, SCUOLA ESTIVA

SU DESIGN E AMBIENTE

Tema di questa edizione della scuola estiva, che si svolgerà a Bosa dal 7 al 15 settembre, è l'identità del luogo, intesa nella sua accezione estesa di ambiente-territorio, e come possa essere interpretata, descritta e valorizzata, attraverso un approccio progettuale, interdisciplinare, a dimensione leggera. Bosa, in provincia di Nuoro, città ricca di storia e di tradizioni, affacciata sul Mare Mediterraneo con un ricco gioco di spiagge e insenature, giace lungo il fiume Temo. Presso la Casa del Fanciullo, nelle vicinanze del centro, avranno sede le attività di laboratorio, le mostre e gli eventi culturali. Le lingue della scuola saranno italiano e inglese. Il laboratorio urbano dei giovani artisti internazionali (Bnsg) lavorerà a interventi di riqualificazione urbana, tramite sperimentazioni artistico-progettuali sulla città. Il progetto Bnsg nasce nel 2004 per promuovere gli artisti sardi nel mondo. Dal 2007 il progetto di laboratorio urbano dei giovani artisti internazionali intende misurarsi coi giovani studenti della facoltà di architettura di Alghero, al fine di indagare le reali possibilità per una collaborazione verso una riqualificazione urbana, tramite intervento artistico-progettuale presso la città di Bosa. Il gruppo sarà costituito da dieci studenti, di cui buona parte artisti provenienti dalle accademie newyorkesi e dalle università giapponesi. Il loro compito sarà quello di ideare una installazione/scenografia urbana, all'interno dell'antico tessuto della ridente cittadina, rifacendosi direttamente ai materiali e metodi di lavorazione tipici della tradizione del luogo, attraverso una rivisitazione dovuta alla formazione artistico culturale di partenza, al fine di creare «elementi capaci di connettere le parti, costruire un racconto che si snodi tra gli edifici, offrire paesaggi capaci di accogliere nuove identità». Per l'iscrizione sono richiesti 700 euro entro il 7 agosto, quota comprensiva di vitto e alloggio. Fax numero 079.9720420. La scuola Ada (Alghero design e ambiente) è diretta da Giovanni Maciocco, preside della facoltà di architettura di Alghero, e da Alberto Seassaro, preside della facoltà del design del Politecnico di Milano. Il coordinamento è assicurato da Nicolò Ceccarelli, Aldo Lino, Samanta Bartocci, Michele Valentino, Annacaterina Piras (Bnsg). www.sei.architettura.uniss.it

SPERLONGA ESPONE

LA SUA RICOSTRUZIONE

Tra il 1948 e il 1968 Sperlonga (provincia di Latina) si espande al di fuori del suo nucleo storico. È necessaria una «ricostruzione» dopo le distruzioni belliche del 1943, ma per la prima volta la città non usa il vecchio per rigenerarsi, come era invece avvenuto dopo le tante distruzioni in precedenza subite. Sfrutta invece l'occasione per uscire dal proprio tradizionale ambito, sperimentando nuovi linguaggi. Di questa «espansione» di luoghi e stili, la mostra documenta i momenti più significativi,

dall'adozione del «piano di ricostruzione» (1948) all'approvazione del piano paesaggistico (1968). Ne scaturisce l'immagine di una crescita connotata dalla cesura con il recente (e doloroso) passato, che tenta col «moderno» di esprimere una condizione nuova; una crescita naturalmente comune a larga parte della realtà italiana, ma che qui si mostra con particolare nettezza proprio per la condizione di «microcosmo» che sino ad allora aveva caratterizzato Sperlonga. L'esposizione, a cura di Carmen Carbone Stella Richter, con fotografie di Silvia Massotti, si tiene presso l'Antica Chiesa (piazza Europa 4), con il titolo «Sperlonga 1948-1968: l'architettura della ricostruzione. Documenti dell'archivio comunale». Si concluderà il 9 settembre, dopo l'incontro del 7 settembre (ore 18.30), dal titolo: «Sperlonga: un paesaggio del mito», a cui parteciperanno Sandro Amorosino, Carmen Carbone Stella Richter, Mario Cademartori, Roberto de Rubertis, Franco Purini.

ITALIA-INDIA

A CONFRONTO

A seguito dell'operazione culturale «iTOi», rassegna di design organizzata in India nel febbraio scorso, Ida (Italian design agency) ha di recente assunto il ruolo di ambasciatore per l'India del meglio del design italiano, avendo creato una rete di contatti con personalità indiane operanti nel settore. L'obiettivo di questa operazione culturale, iniziata nel mese di luglio, è quello di far conoscere le produzioni più qualificate e aggiornate del design italiano. Design lab è il primo progetto in cantiere, un laboratorio, all'interno del Sir JJ College, scuola di architettura e design indiana, ideato dalla nascente fondazione di I.DoT, Idf (Italian design foundation). Le aziende italiane che aderiscono all'iniziativa propongono un'iniziativa annuale che metterà alla prova i giovani designer indiani nell'ideazione di progetti (più di 1.500 è la stima del professor Lakule, preside del JJ), che verranno poi valutati da una commissione, eventualmente trasformati in prototipi ed esposti all'interno della mostra itinerante «Hospitality. The versatility of Italian Design», in programma da novembre 2007 a gennaio 2008, che farà tappa a New Delhi, Mumbai, Ahmedabad, Bangalore, terminando infine in Gennaio a Pune, dove verrà inaugurato Ishanya. Protagoniste di questa esposizione saranno 50 opere di design italiano. Ulteriori informazioni sull'iniziativa iTOi (Italy to India) sono disponibili sui siti www.idot.it - www.idcsontour.it.